



LIVORNO



GROSSETO

Al Commissario
Progetto
Rigassificatore di Piombino
Eugenio Giani

Livorno, 08/08/2022

Oggetto: Osservazioni Progetto Rigassificatore Piombino.

Egr. Commissario,

Premesso che

la definizione dell'entità in relazione al fabbisogno dovrebbe essere coerente con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni al 2030 e oggetto di confronto anche con le parti sociali.

Le deroghe previste dal decreto aiuti bis non debbono costituire un precedente generalizzabile e necessitano comunque del rafforzamento delle attività di vigilanza a tutela delle norme sulla qualità e sicurezza del lavoro e dei cittadini che non possono subire deroghe di alcun tipo in materia di sicurezza e tutela ambientale.

La norma giustificata dallo stato emergenziale non ha visto un ripensamento delle strategie energetiche nazionali e un deciso cambio di passo che veda l'adozione di tecnologie sostitutive e fonti rinnovabili, anche in presenza di raccomandazioni precise da parte del Consiglio dell'Unione Europea.

La CGIL è da sempre impegnata a una conversione Green del sistema energetico, per tali ragioni, con la presente le CGIL provincia di Livorno e di Grosseto sono a formalizzare le osservazioni e le proposte di opere compensative, avanzate negli incontri tenuti con Lei, e la società Snam.

Ovviamente per quanto concerne le compensazioni, **queste devono essere concordate e realmente finanziate prima dell'autorizzazione del progetto.**

A tal proposito ribadiamo comunque che la nostra posizione è strettamente legata e vincolante a quanto esposto a livello nazionale dalla nostra organizzazione in questi anni.

Per quanto concerne le osservazioni queste sono in particolare tre, ovvero :

- Rischio incidenti gravi.
- Cloro e Acqua Raffreddata
- Operatività del Porto

e **sono vincolanti affinché possiamo esprimere un parere favorevole** al progetto.

Osservazioni:

1. Rischio incidenti gravi.

Dalla documentazione fornita dalla società Snam, non risulta agli atti una valutazione relativa a **incidenti gravi dovuti a veicoli "aerei" (aerei, elicotteri etc...)**, che a nostro avviso deve essere presa in considerazione per delimitare la zona ad alto rischio, a tal proposito alleghiamo parti di studi fatti da parte di enti universitari:

“Lo scenario potenzialmente più pericoloso è **la palla di fuoco**; essa però richiede che gas ed aria si mischino violentemente prima dell'esplosione.

L'unica possibile causa di un simile incidente **potrebbe essere la collisione tra un aereo e i serbatoi di GNL** di una nave metaniera ormeggiata in fase di scarico, ovvero una collisione con i serbatoi di stoccaggio temporaneo di GNL a terra.

Una tale combinazione di eventi potrebbe essere originata da un atto terroristico o da un errore di manovra o da un'avaria di un aereo in fase di decollo o di atterraggio nei pressi di un aeroporto molto vicino ad un impianto di GNL. **Le probabilità che ciò si verifichi sono molto ridotte, ma si tratta di un'eventualità che dovrebbe essere presa in considerazione nelle scelte di localizzazione di questi impianti.**

Le possibilità che si sviluppino BLEVE o esplosioni sono da considerarsi molto remote, mentre qualche preoccupazione in più destano gli incendi.

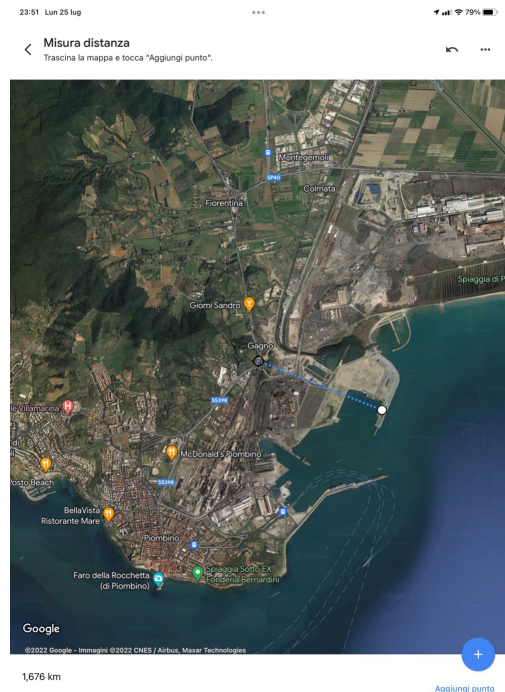
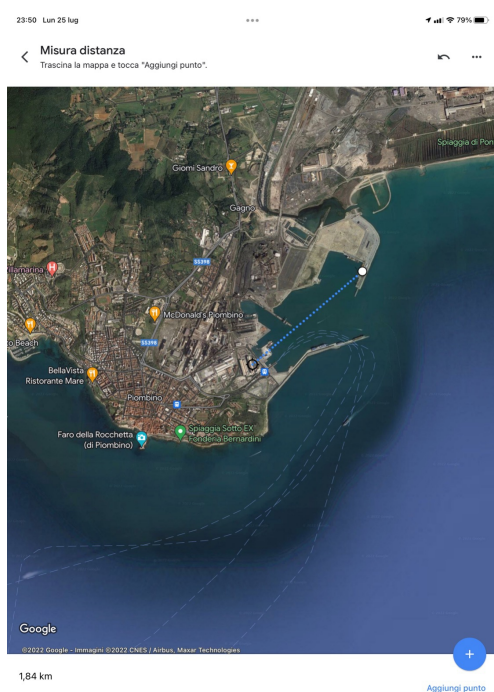
Per quanto riguarda in particolare l'incendio di pozza, sono state fatte delle simulazioni piuttosto accurate sulle conseguenze di un incendio di questo tipo a seguito di un attacco terroristico ad una nave metaniera nel porto di Boston.

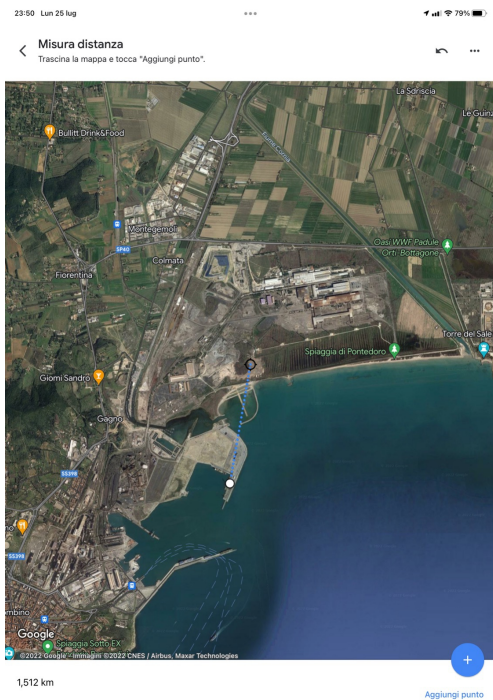
I risultati principali di questo studio sono i seguenti: l'incendio risultante da una perforazione di circa 3 metri di diametro di un serbatoio di GNL da 25000 metri cubi, occuperebbe un'area di 340 m di raggio massimo attorno alla nave, brucerebbe per 5 minuti, rilasciando 1.5TW di calore al minuto, e causando danni significativi per incendio di materiale combustibile (ma sub-letali per le persone data la radiazione termica di 5 kW/m²) **entro un raggio di 1.1 Km.**

Entro mezzo chilometro dalla nave il calore sarebbe incompatibile con la vita umana (radiazione termica di 10 kW/m²)”

Per tali ragioni occorre valutare attentamente questo aspetto, che anche se remoto, può comunque avvenire, ricordiamo infatti che l'Isola d'Elba, per i casi di emergenza utilizza l'elicottero Pegaso per trasportare i malati dall'Elba verso altri ospedali, inoltre se pur piccolo sull'Isola d'Elba è presente un Aeroporto, quindi non è da escludere, anche se pur remoto, che un incidente di tale portata possa avvenire.

Se ciò avvenisse e se non si prendessero le opportune misure di sicurezza, un' esplosione di tale portata potrebbe causare danni gravi sia ai passeggeri in partenza, sia ai lavoratori che operano sul porto di Piombino, infatti la distanza tra la partenza dei traghetti e le attività produttive limitrofe è di circa 1,5KM.





Per tali ragioni riscontriamo carenze importanti ovvero:

- 1) un piano di evacuazione cittadino e/o della zona
- 2) un sistema viario interno al porto insufficiente e/o inesistente
- 3) un sistema viario esterno sufficiente per gestire il corretto deflusso dei cittadini e l'arrivo di mezzi di Pronto soccorso.
- 4) L'assenza di un punto di protezione civile e di primo soccorso all'interno dell'area portuale

A nostro avviso l'assenza di queste garanzie e di questa analisi, come dettagliato nelle mappe l'esplosione con raggio 1,5km potrebbe compromettere la viabilità isolando la città e rendendo i cittadini e i lavoratori soli a gestire l'emergenza.

2. Cloro e Acqua Raffreddata.

Se pur rientrando nei limiti di legge, per noi è fondamentale trovare una soluzione al problema del cloro dall'impianto in quanto, se pur minimo, i danni all'ecosistema marino non sono del tutto trascurabili, e nel medio periodo potrebbero compromettere l'immagine dell'industria ittica di tutta l'area.

A tal proposito ribadiamo la proposta di chiudere il ciclo utilizzando il depuratore di ASA come impianto di trattamento e/o miscelazione delle acque.

La prima soluzione, quella di un adeguamento dell'impianto di depurazione, potrebbe avere anche una valenza futura per trattare attraverso una fognatura interna il trattamento delle acque reflue delle navi che in futuro opereranno nel porto di Piombino.

La seconda "miscelazione delle acque di scarico del depuratore" permetterebbe di alzare la temperatura dell'acqua scaricata in mare, e dall'altro lato, disinfettare le acque reflue abbattendo ulteriormente la presenza di eventuali batteri presenti nelle acque di scarico, diluendo ulteriormente il cloro immesso nella nave Gassiera.

3. Operatività del Porto.

Sull'operatività del porto evidenziamo due criticità gravi anche queste vincolanti al nostro parere ossia:

- **interdizione alla navigazione**, sarebbe inaccettabile il blocco del porto di Piombino per tutta la durata delle operazioni di arrivo, scarico e partenza della nave metaniera, ovvero 4 ore di manovra della nave metaniera in ingresso e uscita e ulteriori tempo per lo scarico (indicato dalle 24/48 ore), per completare le operazioni di scarico della nave metaniera.

Se così fosse **si genererebbero danni incalcolabili per i cittadini elbani per quanto riguarda la continuità territoriale, danni all'istruzione (pendolarismo insegnanti), alla sanità per quanto riguarda il pendolarismo del personale sanitario e autoambulanze, e al turismo nel periodo estivo per quanto riguarda il traffico passeggeri, e in alcuni casi anche danni per i pescherecci che hanno base nel porto di Piombino e ai traffici marittimi.**

Se il blocco fosse realmente per tutta la durata delle operazioni (arrivo, scarico e partenza) la nostra organizzazione sindacale **esprime da subito parere negativo al progetto**, se invece il blocco fosse solo per le operazioni di manovra occorre comunque capire bene le interferenze e gli orari e le procedure di ingresso e uscita dal porto durante tali manovre e le procedure di sicurezza previste.

- **Utilizzo Banchina PIM, Utilizzo banchina da parte di altri operatori.**

Come evidenziato, l'impegno della banchina per circa 3 anni potrebbe causare problemi per le acciaierie, infatti se pur in deroga, attualmente la banchina viene utilizzata dalla Compagnia Lavoratori Portuali di Piombino e Piombino Logistic per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie per l'acciaieria.

Inoltre serve capire come le attività di PIM potrebbero essere compromesse dalla presenza del gassificatore nelle aree in concessione a PIM.

Per tali ragioni le istituzioni chiariscano come intendono risolvere il problema garantendo la continuità operativa e lavorativa del porto in tutte le sue articolazioni.

Opere Compensative

Premessa

Per quanto riguarda le opere compensative che proponiamo **sono vincolanti alla risoluzioni delle osservazioni precedentemente esposte**, e nel caso in cui queste non venissero accolte il **nostro giudizio sarebbe negativo al di là di qualsiasi proposta compensativa per il territorio.**

Ma tenuto conto che Lei sta trattando con il Governo tali compensazioni siamo comunque ad anticiparle,

Dettaglio

Per quanto concerne le opere di compensazioni, oltre a quelle contenute nel memorandum della Regione Toscana illustrate durante l'incontro svolto con il commissario, siamo a riconfermare quanto proposto in tale riunione a integrazione delle proposte, ovvero:

1) **le opere di compensazione non possono essere opere già previste negli accordi di programma**, in quanto tali opere sono già dovute al territorio.

2) occorrono opere innovative che permettono di risolvere problemi ambientali ovvero:

- **Impianto di desalinizzazione** di grandi dimensioni per sopperire alla carenza idrica della Val di Cornia, Val di Cecina e aree grossetane e al sempre più preoccupante avanzamento del cuneo salino nelle falde acquifere.
- **Utilizzare la dorsale che Snam** dismetterà (magari chiedendo la cessione ad ASA a titolo non oneroso) per trasportare l'acqua prodotta dal desalinizzatore in tutta la provincia. Questo permetterebbe di ridurre l'utilizzo di acqua di falda (evitando così l'aumento del cuneo salino) e dare risposte al settore agricolo in materia di risorsa idrica e al settore turistico che nei periodi estivi in alcune zone sconta la carenza di acqua, compromettendo l'immagine della Toscana.

- **Potenziare il depuratore di Piombino** per il trattamento delle acque reflue dall'impianto di Rigassificazione e dalle banchine (progetto che in prospettiva può servire anche a PIM, e al porto stesso rendendolo più efficiente moderno)
- **Impianto trattamento plastiche a Piombino e terre da bonifica**: sarebbe interessante sviluppare a Piombino un impianto che permetta il trattamento delle plastiche recuperate dal mare dai pescherecci, e per la bonifica on-site dei terreni, attraverso la restituzione di energia elettrica per alimentare l'attività manifatturiera, gli allevamenti ittici, e biocarburanti agli stessi pescherecci a prezzi più bassi di quelli di mercato.
- **Bonifiche** dare seguito agli impegni assunti sulle bonifiche del territorio nei vari accordi di programma.
- Visto l'ingresso di Snam nel mercato dell'idrogeno, chiedere a Snam di **fare di Piombino il centro nazionale della produzione dell'idrogeno green.**
- Valutare la possibilità di chiedere al governo di costruire a **Piombino la prima acciaieria a idrogeno d'Italia** attraverso la sinergia con Snam
- Occorre **potenziare il sistema di assistenza nell'emergenza (servizi sanitari etc...)** prevedendo un centro grandi rischi derivanti dalla presenza del gassificatore a Piombino in caso di incidenti gravi, adeguatamente attrezzato e strutturato.
- Occorre un presidio **VVF** a Piombino dotandolo di strumenti idonei per la gestione di eventuali emergenze.
- Occorre prevedere nell'**area portuale un punto di prima assistenza e di protezione civile** per gestire le emergenze con una stazione di elisoccorso e **strade idonee per la gestione delle criticità.**

Queste a nostro avviso, sono le condizioni vincolanti e necessarie per dare un contributo fattivo e propositivo al territorio in termini di sicurezza e ambiente, socio-economici e occupazionali.

Cordiali saluti.

CGIL Provincia di Livorno
Fabrizio Zannotti

Cgil Provincia di Grosseto
Monica Pagni